Trentino 14/2/15

MOBILITÀ » IL LAGO IN BICICLETTA

Rete ciclabile del Garda accordo regioni-Ministero

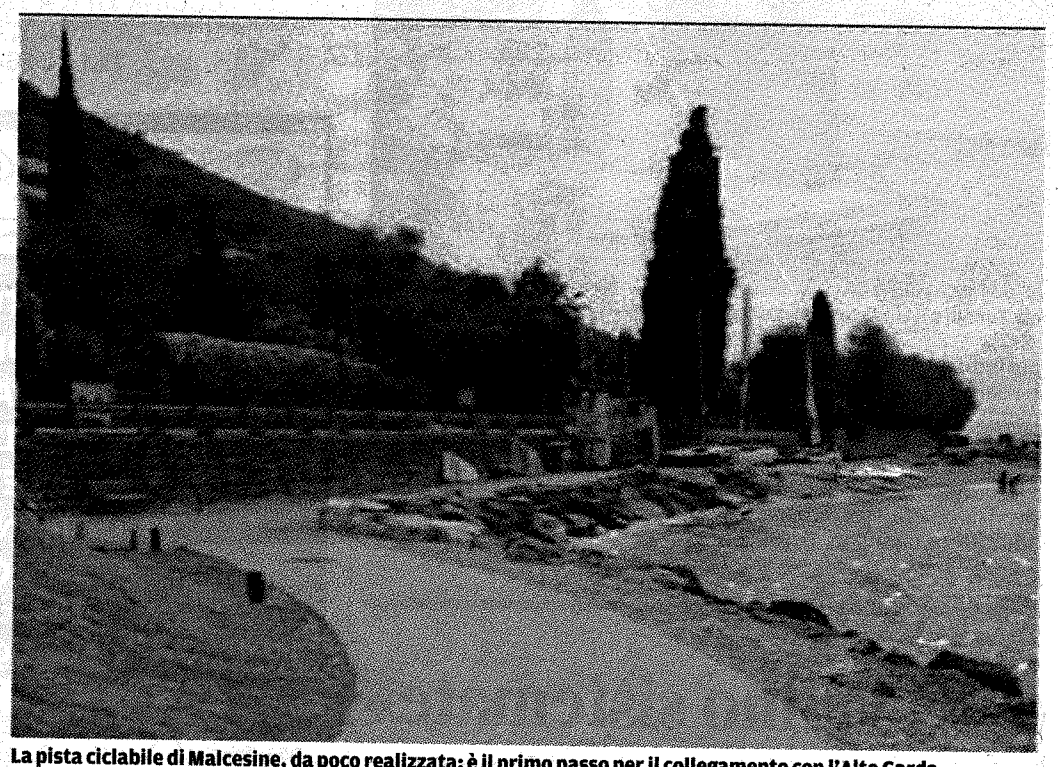
Alla Borsa del turismo di Milano l'incontro fra assessori al turismo e Franceschini
Ribadite le difficoltà per la realizzazione delle piste sulle sponde settentrionali

ALTO GARDA

La ciclabile del Garda ha "un ruolo strategico e prioritario per lo sviluppo del turismo nazionale". A sottoscrivere l'affermazione, decisamente impegnativa visto che proietta il Garda oltre i limiti territoriali delle regioni e della province che lo contengono, le massime autorità del settore, durante un incontro in sede ufficiale e prestigiosa: gli assessori al turismo della Provincia autonoma di Trento Michele Dallapiccola, della Lombardia, Mauro Parolini, e del Veneto, Marino Finozzi, più il ministro dei beni culturali e del turismo Dario Franceschini nella prima giornata di lavori del Bit 2015, la Borsa internazionale del turismo apertasi ieri a Milano.

Assessori e ministro in effetti non hanno fatto altro che ribadire quanto ripetuto in svariate altre occasioni: la ciclabile del Garda rappresenta un valore assoluto e sarebbe delinquenziale non utilizzare le opportunità d'investimento offerte dal Fondo per i comuni confinanti (ex fondi Odi) la cui operatività è stata rilanciata in occasione della trasferta romana di mercoledì scorso a Roma dei presidenti di Trento e Bolzano, Ugo Rossi e Arno Kompatscher.

Dal punto di vista operativo assessori e ministro hanno ribadito la volontà di arrivare alla stesura di un documento unitario relativo all'infrastruttura, con particolare attenzione della parte settentrionale del bacino gardesano, che appare quella tecnicamente più problematica.



La pista ciclabile di Malcesine, da poco realizzata: è il primo passo per il collegamento con l'Alto Garda

In questo modo viene rispolverata la centralità dei due tratti relativi al Garda trentino: quello da Limone a Riva e quello da Malcesine a Torbole. Infatti Limone, da anni impegnatissima nel collegamento, conclusa la fase progettuale non è ormai molto lontana dall'appalto dei lavori.

Sull'altra sponda, dopo l'approvazione del progetto relativo alla tratta Torri-Malcesine redatto dagli ingegneri Antonio Lotti e Davide LLorenzi dello studio Fontana e Lotti, sta procedendo la fase di revisione richiesta dalla Soprintendenza veronese su una proposta di progetto che arriva fino al confine con Torbole. Restano scoperti i due segmenti trentini: dal confine con Limone alla Casa Rossa sulla sponda occidentale e dal confine con Malcesine al lungolago torbolano: per questi due tratti esiste uno studio di fattibilità redatto sempre dallo studio Lotti e Fontana e niente altro, tranne la mozione sottoscritta dai consiglieri provinciali Luca Giuliani e Valter Kaswalder che chiede al consiglio di impegnare il presidente Rossi a sollecitare in sede di destinazione dei fondi già disponibili per i comuni confinanti il finanziamento della porzione trentina della ciclabile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZIAMENTI ANCHE IN TRENTINO

Morando «sblocca» la ciclabile del Garda

ALTO GARDA

Quando s'è trattato di passare alla concreta spartizione della grossa torta rappresentata dai fondi stanziati dalle province di Trento e di Bolzano (40 milioni annui ciascuna) per realizzare quel vecchio sogno che è la ciclopista del lago di Garda, il comitato -composto dai presidenti di Veneto e Lombardia, dal ministro per gli affari regionali, dai presidenti delle province autonome di Trento e di Bolzano (o dai loro rappresentanti) - si sono trovati a sbattere addosso all'articolo 7 della convenzione che recita testualmente : «sono ammessi ai finanziamenti dei progetti e delle iniziative ...i comuni... delle regioni Veneto e Lombardia confinanti con la provincia autonoma di Trento...».

In base a questa disposizione non c'è alcun problema a finanziare la ciclopista sul territorio dei comuni di Limone e di Malcesine fino al confine con Trento, mentre risulterebbero esclusi dalla possibilità di utilizzare quei fondi i comuni di Riva, Arco, Nago-Torbole e Ledro tutti interessati, per i rispettivi territori, al tratto trentino della pista. E' vero che il precedente articolo 6 della convenzione ammette la possibilità di impegnare fondi su «interventi a valenza anche sovraregionale, sempre riferiti ai territori di confine, ma riguardanti ambiti, progetti o iniziative di carattere bilaterale», ma evidentemente - secondo l'interpretazione del comitato - prevale la limitazione ai comuni esterni al territorio trentino. Siccome questa lettura dell'accordo non va bene proprio a nessuno -né ai trentini esclusi dai benefici del fondo, né ai veneti ed ai lombardi che in questo modo si vedono chiusa la possibilità della pista- all'interno del Ministero dell'economia è al lavoro una piccola commissione che stá cercando di risolvere il problema.

Il rendering della ciclabile nel tratto tra Riva del Garda e Limone

La soluzione verso sui si marcia -ha detto il sottosegretario Morando durante la visita a Riva di sabato, rispondendo ad una sollecitazione del vicesindaco Alberto Bertolini- è quella di una riscrittura del testo che indichi come finanziabili i progetti condivisi dai comuni limitrofi, a prescindere dall'appartenenza a questa o quella regione o provincia autonoma.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Trentino 14 aprile 2015

LA MOZIONE

Via libera dal consiglio provinciale con l'ok di Gilmozzi

«Avanti tutta con la ciclopista del Garda»

Un piccolo passo avanti, quantomeno nel segno di una volontà condivisa. In questi giorni il consiglio provinciale, dopo l'ok dell'esecutivo e il via libera dell'assessore provinciale ai lavori pubblici e ai trasporti Mauro Gilmozzi, ha approvato all'unanimità la mozione presentata dal consigliere del Patt Luca Giuliani *(nella foto)* che impegna la Provincia «ad intervenire presso le sedi competenti affinché il Comitato per la gestione delle risorse dell'ex Fondo Odi (di cui è competente anche il presidente della giunta provinciale trentina) definisca la ripartizione annuale delle risorse finanziarie a decorrere dal 2013 sostenendo presso lo stesso Comitato - recita il dispositivo della mozione - la necessità di sviluppare ulteriormente i collegamenti ciclabili, tra i quali in particolare il progetto della "Ciclopista del lago di Garda", nell'ambito degli interventi a valenza anche sovraregionale, sempre riferiti ai territori di confine ma riguardanti ambiti, progetti o iniziative di interesse bilaterale».

«Si tratta di un primo passo verso un'opera indispensabile per rinforzare il turismo sportivo nella nostra valle - sottolinea il promotore del documento, il consigliere autonomista Luca Giuliani - È ormai risaputo che il popolo dei bikers rappresenta una fetta importante della ricettività turistica dell'Alto Garda e Ledro e continuerà ad aumentare, almeno questo dimostra il trend. I sindaci hanno scommesso sulla bicicletta, non ha caso hanno avvallato importanti investimenti per ampliare la rete della ciclabile. Finire la ciclopista Malcesine-Torbole e Riva del Garda - Limone sarebbe un intervento che garantirebbe un richiamo internazionale - rimarca Giuliani - e il nuovo itinerario farebbe concorrenza a percorsi blasonati come la Dobbiaco - Lienz. Una sfida importante ma che darebbe risultati sicuri per il nostro turismo. Questa mozione, votata all'unanimita' dal consiglio provinciale, ha visto molte persone partecipi, una in particolare l'ex vice-sindaco di Riva Alberto Bertolini che, al di là delle bandiere politiche, vuole la coclusione dell'opera. Ora fondamentale diventa la sensibilizzazione del comitato per destinare i fondi».

L'Osservatorio della Provincia ha stimato che nell'ultimo quinquennio il cicloturismo ha generato complessivamente un milione di presenze annue con un indotto economico di oltre 80 milioni di euro a stagione.

ADIGE 16.6.15

IL DIBATTITO

Luca Giuliani (Patt) chiede di non fermarsi

«La ciclabile coi fondi Odi»

La pista a Limone, con fondi «Odi»

«La ciclabile del Garda è un'opera strategica per lo sviluppo del turismo sportivo nell'Alto Garda e Ledro, i bikers sono una fetta importante dei vacanzieri e sono in continuo aumento».
Lo scrive Luca Giuliani, consigliere provinciale del Patt dopo che l'Adige ha dato notizia, nell'edizione di ieri, delle parole dell'assessore Patt Michele Dallapiccola, che ha sottoineato come almeno fino al 2017 non ci saranno risorse adeguate per completare la "Ciclabile del Garda" nel tratto trentino.
«L'opera in oggetto darebbe una spinta ulteriore al settore turistico e una visibilità a livello internazionale se non mondiale, un circuito di questo tipo sosterebbe da solo il settore nell'Alto Garda e Ledro. Per questo motivo è importante che si riescano a trovare le risorse o comunque ci sia la massima attenzione affinchè i prossimi finanziamenti siano destinati a questo. I fondi ODI, in base al nuovo accordo siglato a Roma da Rossi e Kompatscher, rispetto all'accordo di Milano, firmato precedentemente, prevede che tali investimenti possano essere previsti anche in terra trentina purchè, ci sia un interesse sovraregionale e la ciclabile lo è.
La Regione Lombardia ha approvato il protocollo d'intesa per quanto riguarda la ciclabile del Garda, successivamente anche la Regione Veneto e infine il Trentino. Tutt'oggi tale documento è sul tavolo del ministro Franceschini che dovrà stabilire se finanziare quella parte di opera, parte trentina, coperta parzialmente dai fondi ODI. L'assessore Dallapiccola sta operando in questo senso perché c'è la consapevolezza dell'importanza dell'opera».

Adige 16.7.15

VIABILITÀ. C'è l'accordo di programma, «rispolverato» dal governo Renzi

Una nuova galleria tra Tignale e Limone

In una botta di euforia, qualche organo di stampa aveva parlato di una galleria da Tignale a Riva. In realtà non è così. Tuttavia in parlamento - in particolare alla Camera - si è effettivamente discusso della viabilità sul Garda, qualche giorno fa. Merito della deputata bresciana del Pd Miriam Cominelli e della sua interrogazione circa la viabilità faticosa sul Garda bresciano. «Due anni fa chiedevo informazioni circa eventuali interventi indispensabili per fluidificare una viabilità a cui basta un incidente o un camion in transito per essere paralizzata. Qualche giorno fa il governo ha risposto».
È stato il sottosegretario Umberto Del Basso De Caro a rispondere. E lui ha dato la notizia: l'obiettivo è realizzare un nuovo tunnel sulla ss 45 bis. È già stato firmato un accordo di programma tra Provincia di Brescia e Comunità montana parco alto Garda bresciano, «per la redazione dello studio di prefattibilità ambientale e del progetto preliminare delle opere di costruzione di una galleria in variante alla ss 45 bis». Tre chilometri di tunnel «al fine di bypassare le gallerie di sezione ristretta ogivale attualmente presenti lungo la statale, nonché risolvere le esistenti criticità in corrispondenza dello svincolo con la sp 38 per Tignale». Costo previsto: 40 milioni di euro. Ora, ha fatto presente il sottosegretario, la Provincia di Brescia sta lavorando all'accordo di programma. Siamo all'inizio di un iter ancora lungo e incerto, tanto che la Lega ha parlato di trovata elettorale. Certo la viabilità in quel tratto interessa anche tanti trentini che frequentano quell'area del lago.

Adige 22-12-15